

Il biometano parte

VIA NOVARA Inaugurato l'impianto costato 20 milioni

Quando l'impianto venne progettato, nessuno poteva pensare che il gas sarebbe diventato una merce così costosa. Invece l'inaugurazione di ieri è arrivata in uno dei momenti forse più complicati della storia energetica del nostro Paese. Lungimiranza? Probabilmente sì. Perché trasformare la frazione umida dei rifiuti in biometano è un bell'esempio di economia circolare, un passo verso la tanto sbandierata transizione ecologica. Proprio questo è stato uno dei leitmotiv richiamati più volte durante il taglio del nastro dell'impianto per il trattamento della Forsu (acronimo che sta per frazione organica dei rifiuti solidi urbani) realizzato da **Asja Ambiente** - azienda di Rivoli che insieme a **Tecnologie Ambientali Srl** di Rimini si era aggiudicata la gara indetta da **Amga** a inizio 2017 - in via Novara su un'area di 30mila metri quadrati, quasi al confine con Borsano. Importante l'investimento effettuato da **Asja** (circa 20 milioni), che gestirà il complesso su concessione di **Amga**; e complicato l'iter burocratico che è stato necessario seguire per ottenere tutte le autorizzazioni.

Come è fatto

Due le sezioni di cui si compone il complesso: una per la produzione di compost di qualità, che già dalle prossime settimane

inizierà a ricevere la frazione verde raccolta nei 18 Comuni gestiti da **Aemme Linea Ambiente**; e un'altra dedicata appunto al biometano che sarà immesso nella rete Snam attraverso una apposita condotta che è stata realizzata nei mesi scorsi. Anche la produzione di gas, che parte dal

la fermentazione degli scarti con un progressivo processo di raffinazione, sarà avviata nelle prossime settimane una volta completati gli ultimi collaudi tecnici. Distinte tra loro, le due sezioni sono progettate per funzionare sia in modo autonomo che integrato.

Come funziona

Come funziona il tutto? Dopo un processo meccanico di selezione e triturazione, i rifiuti, all'interno di un digestore completamente sigillato, vengono trasformati in biogas e poi in biometano (la Co2 prodotta andrà a sua volta in atmosfera). L'impianto è inoltre dotato di un sistema di captazione e trat-

tamento delle emissioni odorigene con una serie di filtraggi e un programma di monitoraggio costante. Anche le acque reflue prodotte vengono depurate per essere riutilizzate nel sito dove in totale lavoreranno una decina di addetti (non molti in realtà anche perché tutte le varie fasi sono per lo più automatizzate). A completare il tutto edifici di servizio e una serra con orti didattici. A testimoniare l'importanza dell'opera lo stuolo di autorità intervenute all'inaugurazione: il sindaco di **Legnano** Lorenzo Radice, i rappresentanti dei Comuni del territorio, il dirigente di Città Metropolitana Marco Felisa, l'amministratore unico del gruppo **Amga** Valerio Menaldi, il presidente di **Asja** Agostino Re

Rebaudengo, e il direttore generale di **Aemme Linea Ambiente** Stefano Migliorini. Presente anche monsignor Angelo Cairati che ha impartito la benedizione con un monito: «Lavorare sempre per il bene della comunità».

Luca Nazari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2.857

● FAMIGLIE

Il gas prodotto e immesso nella rete della Snam soddisferà il bisogno di quasi tremila famiglie

573

● AUTO

La produzione di biometano ricavato dalla Forsu equivale anche al rifornimento di 573 auto ogni giorno

4 milioni

● TONNELLATE

L'impianto è stato progettato per trattare 52.400 tonnellate di rifiuti organici all'anno (di cui 12.400 di sfalci verdi)



52.400

A sinistra un particolare delle condotte di raffinazione del biogas in biometano. A destra uno dei capannoni dell'impianto dove saranno trattati i rifiuti umidi dei Comuni del territorio (raccolti con la differenziata) tramite un processo automatizzato

(PubbliFoto)

● METRI CUBI

A regime si potrà arrivare a produrre quattro milioni di metri cubi all'anno di biometano



